



Documentazione per la stampa relativa al rapporto "Valutazione del mercato delle telecomunicazioni"

Domande CTT-CS

Con il suo postulato 09.3002 "Valutazione del mercato delle telecomunicazioni", la Commissione dei trasporti e delle telecomunicazioni del Consiglio degli Stati (CTT-CS) ha invitato il Consiglio federale a presentare al Parlamento entro e non oltre la metà del 2010 un rapporto che illustri lo sviluppo del mercato svizzero delle telecomunicazioni, le esperienze fatte dopo la revisione della legge sulle telecomunicazioni (LTC) e gli eventuali interventi legislativi necessari. Il 4 marzo 2009 il Consiglio degli Stati ha trasmesso il postulato.

In esso si chiede di rispondere alle seguenti domande:

1. L'attuale regolamentazione in materia di accesso deve essere rivista, in particolare incentivando la neutralità tecnologica?
2. I metodi attualmente previsti e adottati per il calcolo dei prezzi per l'accesso sono appropriati?
3. Sarebbe sensata una separazione tra rete e servizi?
4. Come viene valutato lo stato finora raggiunto della liberalizzazione perseguita dalla nuova legge sulle telecomunicazioni?
5. Com'è giudicato il livello di concorrenza nei settori della telefonia fissa e mobile, e dove si ritiene necessario intervenire?
6. L'ampliamento della rete in fibra ottica avrà bisogno di una regolamentazione in materia di politica di approvvigionamento e concorrenza?
7. I provvedimenti presi a tutela dei consumatori e dei giovani sono sufficienti?
8. Sarebbe sensato riconoscere alla Commissione federale delle comunicazioni (Comcom) il diritto a intervenire d'ufficio per fissare le modalità d'accesso?

Struttura del rapporto

Il rapporto del Consiglio federale "Valutazione del mercato delle telecomunicazioni" si suddivide in nove capitoli. Dopo una breve presentazione della struttura e dei contenuti (capitolo 1), viene analizzata la situazione sul mercato della telefonia fissa e mobile (capitoli 2 e 3). Il rapporto passa quindi a illustrare l'attuale regolamentazione dell'accesso e i suoi risultati fino ad oggi (capitolo 4). Un capitolo a parte è dedicato alle sfide delle nuove tecnologie di trasmissione e di connessione, in particolare della fibra ottica (Fiber To The Home – FTTH) (capitolo 5). Il capitolo 6 affronta la questione delle nuove reti per la fornitura di servizi e dell'eventuale integrazione dei servizi di telecomunicazione garantiti dal servizio universale. È dato



spazio anche a riflessioni circa la necessità di intervento nell'ambito della tutela dei consumatori e dei giovani (capitolo 7). Infine, vengono illustrati aspetti più recenti, quali la convergenza, la neutralità della rete, la protezione dei dati e la gestione dei nomi di dominio Internet (capitolo 8). Il rapporto si chiude con un riepilogo dello stato delle conoscenze attuali e delle possibilità di intervento nonché con la risposta alle domande del postulato e le conclusioni relative alle necessità d'intervento a livello legislativo (capitolo 9).

Servizio universale

Di fronte alla possibilità di estendere la rete in fibra ottica fino all'interno dell'abitazione dell'utente occorre chiedersi se sia opportuno integrare il catalogo del servizio universale con la trasmissione dati ad altissima velocità, resa possibile appunto dalle nuove tecnologie quale il FTTH.

Nel rapporto non si individua alcun bisogno di inserire il collegamento a banda larga ad altissima velocità nel servizio universale, tuttavia presto o tardi il Consiglio federale potrebbe effettuare regolarmente una valutazione dello stato del servizio universale e di nuove eventuali necessità al riguardo. È importante, ad ogni modo, che anche in futuro il servizio universale mantenga la propria neutralità tecnologica, onde evitare di lanciare messaggi sbagliati agli investitori. Occorrerebbe inoltre rivedere il sistema di finanziamento del servizio universale attualmente previsto dalla legge, in modo da consentire una futura - certamente necessaria - integrazione di quest'ultimo. Il regime odierno provvede alla copertura di piccole lacune e permette un finanziamento del servizio universale tramite il contributo di tutti i fornitori di servizi di telecomunicazione. Swisscom, titolare della concessione per il servizio universale, finora non si è mai avvalsa di questa opportunità. Si ritiene che la costruzione di reti a banda larga ad altissima velocità altamente performanti – ad es. tramite il FTTH – non sarebbe vantaggiosa in qualsiasi regione del Paese. Per servire le cosiddette "zone bianche" con larghezze di banda nettamente superiori rispetto ad oggi sarebbero necessarie ingenti somme di denaro, che il mercato da solo difficilmente potrebbe mettere a disposizione. Si imporrebbe, pertanto, una modifica della legge.

Situazione nei singoli segmenti di mercato

Il rapporto illustra le condizioni di mercato che caratterizzano i vari ambiti del settore delle telecomunicazioni in Svizzera (rete fissa, banda larga, rete mobile, roaming) e il relativo sistema di regolamentazione. Sulla base di queste analisi del mercato e della regolamentazione, vengono identificati ambiti problematici e si tracciano possibili soluzioni. Particolare attenzione è riservata all'ampliamento della rete in fibra ottica (FTTH). Esso, infatti, rappresenta un cambiamento epocale, poiché introduce una nuova dimensione in un ambito infrastrutturale fondamentale per il Paese. Il settore dei collegamenti sino alle abitazioni private è stato per molto tempo contraddistinto dalla rete in rame costruita oltre cent'anni fa in regime di monopolio.



In relazione ai segmenti di mercato della telefonia fissa e dell'accesso a banda larga su rete mobile, il Consiglio federale non individua alcuna lacuna. Se da un lato nel settore della telefonia fissa si è instaurata ormai da qualche tempo una concorrenza durevole, dall'altro il settore dell'accesso mobile a banda larga è ancora giovane e occorre pertanto continuare a seguire da vicino la sua evoluzione. L'abbassamento delle tariffe di roaming (costi generati dall'utilizzo del telefono cellulare al di fuori dei confini nazionali) a livello europeo, presuppone la conclusione di un accordo bilaterale con l'Unione europea. Solo così sarebbe possibile impedire che gli operatori di telefonia mobile esteri impongano a quelli svizzeri prezzi all'ingrosso più elevati rispetto a quelli applicati all'interno dell'Ue. La questione dell'eventuale promozione di un accordo di questo tipo dovrebbe tuttavia essere esaminata nel contesto della politica europea.

Accesso alle reti

L'offerta di servizi ad alta rispettivamente altissima velocità e la telefonia mobile acquistano una rilevanza sempre maggiore sia dal punto di vista economico che in termini di fatturato. In materia di regolamentazione dell'accesso, l'approccio limitato alla tradizionale rete in rame di Swisscom è poco lungimirante e non tiene conto del dinamismo tecnologico. Nel quadro del rapporto è contemplata la possibilità di formulare la regolamentazione a livello di legge in maniera neutra dal punto di vista tecnico e procedere alla regolamentazione delle singole tecnologie soltanto quando il Consiglio federale elaborerà un'ordinanza corrispondente (neutralità tecnologica con determinate riserve). Questa soluzione consentirebbe di tenere in debita considerazione lo sviluppo tecnologico, senza trascurare la legittima esigenza di sicurezza giuridica di chi è oggetto della regolamentazione.

Uno scenario di questo tipo potrebbe concretizzarsi qualora in futuro si profilassero tendenze di monopolio sul mercato delle reti di collegamento in fibra ottica (FTTH). Anche sul fronte della telefonia mobile, si potrebbe eventualmente intensificare la concorrenza garantendo agli operatori che non dispongono di un'infrastruttura propria l'accesso alle reti già esistenti a condizioni regolamentate.

Il Consiglio federale non ritiene opportuno ricorrere allo scorporo tra rete e servizi (cosiddetta separazione funzionale). Pur obbligando Swisscom a predisporre un'unità aziendale separata per le proprie attività all'ingrosso, questo sistema avrebbe infatti un impatto negativo sull'attuale concorrenza a livello di infrastrutture.

Sfera di competenza della ComCom

Attualmente la Commissione federale delle comunicazioni (ComCom) è autorizzata ad intervenire per regolamentare i diritti d'accesso unicamente su richiesta di un fornitore di servizi di telecomunicazione. A questo proposito, la stessa ComCom, il Sorvegliante dei prezzi e la Commissione della concorrenza (Comco) hanno sollevato la domanda relativa alla possibilità per la Commissione di intervenire



d'ufficio, a determinate condizioni. Parallelamente, si potrebbe affinare il relativo catalogo di misure. La legge in vigore prevede l'applicazione di prezzi orientati ai costi in tutti i settori oggetto di regolamentazione (interconnessione, disaggregazione, ecc.). L'introduzione di strumenti differenziati permetterebbe una regolamentazione più adeguata al singolo caso particolare.

Prezzi regolamentati

Dal rapporto si evince che il metodo di calcolo dei prezzi regolamentati utilizzato finora, basato sui costi di rimpiazzo di un'infrastruttura, dà buoni risultati, sebbene vi sia ancora un certo margine di miglioramento. Infatti, mentre per le componenti infrastrutturali con un ridotto potenziale d'innovazione (ad es. canalizzazioni di cavi) sarebbe preferibile riferirsi ai costi storici (analogamente a quanto sancisce la legge sull'approvvigionamento elettrico), nel caso delle nuove tecnologie, le cui esigenze in termini di innovazione ed investimenti sono elevate, occorrerebbe invece prevedere supplementi di rischio, in modo che il fattore rischio venga condiviso anche da chi beneficia dei diritti d'accesso.

Protezione dei consumatori e dei giovani

Per quanto riguarda la protezione dei consumatori e dei giovani, il rapporto espone le opzioni di adeguamento della legge contro la concorrenza sleale (LCSI) e della legge sulle telecomunicazioni (LTC). L'esigenza di una maggiore trasparenza per i consumatori è al centro delle preoccupazioni. Concretamente, si tratta in particolare di arginare il fenomeno del marketing telefonico e dei servizi a valore aggiunto indesiderati (sanzione penale in caso di mancato rispetto dell'asterisco nell'elenco telefonico, migliore riconoscibilità dei call center), agevolare il cambio di operatore (termini di disdetta più flessibili) e controllare in modo effettivo l'età della persona che utilizzerà la prestazione di telecomunicazione oggetto del contratto (allo scopo di impedire l'accesso a servizi a valore aggiunto di carattere erotico o pornografico ed evitare fatture stratosferiche).

Informazioni:

Martin Dumermuth, Direttore, UFCOM, tel. 032 327 55 50 (Servizio stampa UFCOM)

Rapporto "Valutazione del mercato delle telecomunicazioni"

www.ufcom.admin.ch > Documentazione > Legislazione > Parlamento > Valutazione del mercato delle telecomunicazioni o

www.bakom.admin.ch/dokumentation/gesetzgebung/00512/03498/index.html?lang=it